

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica	MONDOSANITÀ BUONA SALUTE - 27 Maggio 2020		
39	La Nuova Provincia	02/06/2020	COMUNICATI	3
31	La Piazza Grande	02/06/2020	COVID 19: A QUANDO LA CURA?	4
19	Il Mattino di Padova	28/05/2020	"PLASMA E ALTRE TERAPIE FANNO BEN SPERARE MA LA SPERIMENTAZIONE VA AL RALLENTATORE"	5
19	Il Mattino di Padova	28/05/2020	"SUL VIRUS INDEBOLITO NON C'E' ALCUNA EVIDENZA"	7
1	Torino Cronacaqui	28/05/2020	IL PRIMO GIORNO SENZA MORTI	8
	Tgcom24.mediaset.it	27/05/2020	L'AGENDA DI OGGI	10
	Borsaitaliana.it	26/05/2020	SANITA': GLI AVVENIMENTI DI MERCOLEDI' 27 MAGGIO	11
	GIORNALESANITA.IT	11/06/2020	TALK - WEBINAR BUONA SALUTE: COVID19: "A QUANDO LA CURA?"	12
	Tribunatreviso.gelocal.it	29/05/2020	PLASMA SUPER IMMUNE, MANCANO PAZIENTI GRAVI E A PADOVA RALLENTA LA SPERIMENTAZIONE	16
	87TV.IT	28/05/2020	COVID19: A QUANDO LA CURA?	17
	Eurocomunicazione.com	28/05/2020	BUONA SALUTE, IL TALK-WEBINAR SETTIMANALE DI MONDOSANITA'	19
	Ilgionaledelsud.com	28/05/2020	COVID19: A QUANDO LA CURA?	24
	Indexmedical.it	28/05/2020	COVID-19 A QUANDO LA CURA?	25
	Mondosalento.com	28/05/2020	COVID19: A QUANDO LA CURA?	27
	MONDOSANITA.IT	28/05/2020	COVID19: A QUANDO LA CURA?	28
	MOTORESANITA.IT	28/05/2020	COVID19: A QUANDO LA CURA?	30
	Agenziaomnipress.com	27/05/2020	"A QUANDO LA CURA DEL COVID-19?": LE RISPOSTE DEGLI SPECIALISTI NEL WEBINAR DI MONDOSANITA'	32
	Comunicati-stampa.net	28/05/2020	COVID19: "A QUANDO LA CURA?"	34
	Comunicati-stampa.net	27/05/2020	BUONA SALUTE: A QUANDO LA CURA PER IL COVID-19?	37
	Facebook.com	27/05/2020	FACEBOOK - PIANETA SALUTE - COVID19: "A QUANDO LA CURA ?"	39
	Fimmgnotizie.org	27/05/2020	CORONAVIRUS, AIFA: STOP USO IDROSSICLOROCHINA FUORI DA STUDI CHIMICI	40
	Ildenaro.it	27/05/2020	APPUNTAMENTI DEL GIORNO	41
	It.advfn.com	27/05/2020	L'AGENDA DI OGGI	42
	MOTORESALUTE.IT	27/05/2020	COVID19: A QUANDO LA CURA?	44
	Socialup.it	27/05/2020	COVID-19, I MEDICI RISPONDO ALLA DOMANDA: A QUANDO LA CURA?	46
	Comunicatistampagratis.it	27/05/2020	COVID19: "A QUANDO LA CURA?"	49
	Comunicatistampagratis.it	26/05/2020	BUONA SALUTE: A QUANDO LA CURA PER IL COVID-19?	51
	Informazione.it	27/05/2020	COVID19: A QUANDO LA CURA?	52
	Informazione.it	26/05/2020	BUONA SALUTE: A QUANDO LA CURA PER IL COVID-19?	54
	NellaNotizia.net	27/05/2020	COVID19: OEA QUANDO LA CURA?	55
	NellaNotizia.net	26/05/2020	BUONA SALUTE: A QUANDO LA CURA PER IL COVID-19?	57
	Sanitainformazione.it	26/05/2020	WEBINAR BUONA SALUTE: A QUANDO LA CURA PER IL COVID-19?	59
	Vicenzapiu.com	27/05/2020	CORONAVIRUS, A QUANDO LA CURA? SECONDO APPUNTAMENTO DEL TALK-WEBINAR COI MASSIMI ESPERTI DELLA SANIT	60
	Vicenzapiu.com	26/05/2020	BUONA SALUTE, IL TALK-WEBINAR SETTIMANALE: A QUANDO LA CURA PER IL COVID-19?	62
	MERCURPRESS.IT	27/05/2020	COVID19: A QUANDO LA CURA?	64
	MERCURPRESS.IT	25/05/2020	BUONA SALUTE: A QUANDO LA CURA PER IL COVID-19?	66
	Teleradiopace.tv	25/05/2020	A QUANDO LA CURA PER IL COVID-19? TEMA IN DISCUSSIONE SUL SITO DI MONDOSANITA	68

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	MONDOSANITÀ BUONA SALUTE - 27 Maggio 2020			
----------------	--	--	--	--

TIGULLIOMAGAZINE. WORDPRESS.COM				
------------------------------------	--	--	--	--

		25/05/2020		
--	--	------------	--	--

			A QUANDO LA CURA PER IL COVID-19? TEMA IN DISCUSSIONE SUL SITO DI MONDOSANITA	
--	--	--	--	--

				69
--	--	--	--	----

COMUNICATI

Il virus sembra meno aggressivo sull'uomo

Secondo appuntamento del talk-webinar "BUONA SALUTE", organizzato da Mondosanità, in collaborazione con BIOMEDIA, nato per affrontare temi inerenti la salute. I massimi esperti della sanità italiana hanno fatto il punto sullo stato dell'arte della pandemia da Coronavirus: dalla plasma terapia ai test sierologici, dalle terapie più efficaci al futuro vaccino. "Dal mese di maggio abbiamo notato nei pazienti visitati delle strane polmoniti, non batteriche, molto meno aggressive, con quadro clinico diverso rispetto ai mesi precedenti e soprattutto, 9 casi su 10 trattati, risultava con tampone negativo. L'osservazione clinica potrebbe essere che il virus in qualche maniera sia diventato meno aggressivo sull'uomo", queste le parole di Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità. "Non esiste al momento una terapia specifica ma nemmeno una terapia che abbia dimostrato di essere sicura ed efficace sulla maggior parte dei pazienti. Fra queste la plasma terapia non va considerata come la panacea di tutti i mali, bensì come un'ipotesi importante, già considerata in altre infezioni nel passato, che potrebbe essere sicuramente utile per i pazienti. Molte sono le persone guarite pronte a donare il loro plasma. In

queste c'è una quantità maggiore di anticorpi nelle prime 4 settimane post guarigione e in particolare nelle persone che hanno avuto una forma molto grave, ma ripeto mancano ancora evidenze solide. A questo scopo è partito lo "studio Tzunani" promosso da ISS e AIFA per chiarire dubbi e accertare efficacia e tollerabilità di questa metodica", ha spiegato Francesco Menichetti, Direttore Malattie Infettive AOU Pisa "Il virus oggi è certamente meno aggressivo, ha minor capacità di provocare polmonite e insufficienza respiratoria. Come dinici vediamo una minor complessità dei casi, che sono diventati molto più gestibili. Nel frattempo comunque stiamo raccogliendo il plasma iperimmune e abbiamo attivato uno studio promosso dal centro trasfusionale con un protocollo terapeutico all'avanguardia, condiviso con altri Centri piemontesi", ha affermato Francesco Giuseppe De Rosa, Direttore Malattie Infettive Città della Salute e della Scienza di Torino.

"I pazienti che vengono ricoverati oggi sono in condizioni meno gravi rispetto all'ondata di marzo e aprile e il perché sta sicuramente nel fatto che la virulenza è diminuita.

Probabilmente grazie alle precauzioni che stiamo utilizzando, quali ad es. l'uso diffuso dei DPI (guanti e

mascherine) e il distanziamento sociale. Questo fa in modo di ridurre la carica virale circolante, il che significa che se una persona oggi viene a contatto con qualcuno infetto, la quantità di virus che riceve, sarà inferiore e quindi la virulenza sarà inferiore. Chiaro è che dovremo attendere studi certi per dare risposte sicure su molti aspetti ancora poco chiari di questa infezione", ha precisato Paola Manzini, Centro Trasfusionale Città della Salute e della Scienza di Torino. "Partiamo dal fatto che il plasma può essere donato 1 volta al mese. Nel nostro centro abbiamo selezionato in primis i pazienti già donatori AVIS, che avessero superato la malattia da almeno 14 giorni, con 2 test negativi consecutivamente e dopo aveme controllato il dosaggio degli anticorpi utili per combattere la malattia, le famose IgG neutralizzanti. Siamo dell'idea che sia necessaria la somministrazione del plasma soprattutto nei pazienti più gravi, infatti, nei casi analizzati, con stupore abbiamo notato che si normalizzava molto rapidamente la loro condizione clinica, tanto da immaginarlo come un vero e proprio antidoto. La nostra esperienza nei pazienti trattati, ci ha anche indicato che non vi sia stata controindicazione sul suo utilizzo", ha aggiunto Raffaello Stradoni, Direttore Generale ASST Mantova.



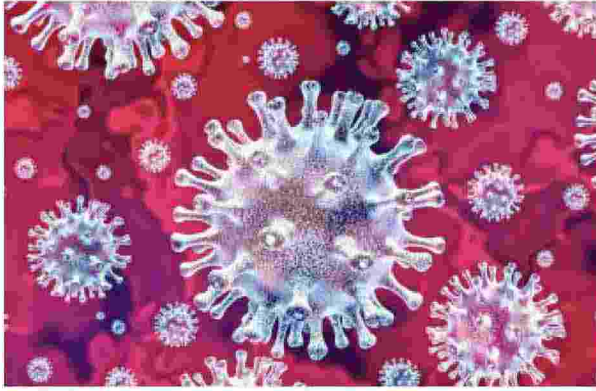
UN CONFRONTO AI MASSIMI LIVELLI SULLA SITUAZIONE E SULLE PROSPETTIVE

Covid 19: a quando la cura?

Riportiamo le risultanze del talk-webinar organizzato da Mondosanità, in collaborazione con Biomedica, nato per affrontare temi inerenti la salute. In questa sede i massimi esperti della sanità italiana hanno fatto il punto sullo stato dell'arte della pandemia da Coronavirus: dalla plasmoterapia ai test sierologici, dalle terapie più efficaci al futuro vaccino.

"Dal mese di maggio abbiamo notato nei pazienti visitati delle strane polmoniti, non batteriche, molto meno aggressive, con quadro clinico diverso rispetto ai mesi precedenti e soprattutto, 9 casi su 10 trattati, risultava con tampone negativo. L'osservazione clinica potrebbe essere che il virus in qualche maniera sia diventato meno aggressivo sull'uomo", queste le parole di Claudio Zanon, Direttore Scientifico Motore Sanità.

"Non esiste al momento una terapia specifica ma nemmeno una terapia che abbia dimostrato di essere sicura ed efficace sulla maggior parte dei pazienti. Fra queste la plasma terapia non va considerata come la panacea di tutti i ma-



li, bensì come un'ipotesi importante, già considerata in altre infezioni nel passato, che potrebbe essere sicuramente utile per i pazienti. Molte sono le persone guarite pronte a donare il loro plasma. In queste c'è una quantità maggiore di anticorpi nelle prime 4 settimane post guarigione ed in particolare nelle persone che hanno avuto una forma molto grave, ma ripeto mancano ancora evidenze solide. A questo scopo è partito lo "studio Tsunami" promosso da

ISS e AIFA per chiarire dubbi ed accertare efficacia e tollerabilità di questa metodica", ha spiegato Francesco Menichetti, Direttore Malattie Infettive AOU Pisa

"Il virus oggi è certamente meno aggressivo, ha minor capacità di provocare polmonite ed insufficienza respiratoria. Come clinici vediamo una minor complessità dei casi, che sono diventati molto più gestibili. Nel frattempo comunque stiamo raccogliendo il plasma iperimmune ed ab-

biamo attivato uno studio promosso dal centro trasfusionale con un protocollo terapeutico all'avanguardia, condiviso con altri Centri piemontesi", ha affermato Francesco Giu-

seppe De Rosa, Direttore Malattie Infettive Città della Salute e della Scienza di Torino

"I pazienti che vengono ricoverati oggi sono in condizioni meno gravi rispetto all'ondata di marzo e aprile ed il perché sta sicuramente nel fatto che la virulenza è diminuita. Probabilmente grazie alle precauzioni che stiamo utilizzando, quali ad esempio l'uso diffuso dei DPI (guanti e mascherine) e il distanziamento sociale. Questo fa in modo di ridurre la carica virale circolante, il che significa che se una persona oggi viene a contatto con qualcuno infetto, la quantità di virus che riceve, sarà inferiore e quindi la virulenza sarà inferiore. Chiaro è che dovremo attendere studi certi per dare risposte sicure su molti aspetti ancora poco chiari di questa infezio-

ne", ha precisato Paola Manzini, Centro Trasfusionale Città della Salute e della Scienza di Torino

"I test sierologici sono in un momento di convalida in questo periodo, l'ISS sta raccogliendo dati su 150mila persone. Anche noi abbiamo testato numerose persone ma non possiamo dire di avere ancora risultati definitivi. Sull'utilizzo del plasma iperimmune a Padova, abbiamo reclutati 17 e applicando i protocolli già in uso per altre patologie simili, stiamo imparando a comprendere quanti anticorpi siano sufficienti nei pazienti guariti per poi essere utilizzati come cura", ha detto Giustina De Silvestro, Direttore Dipartimento Immunotrasfusionale AOU Padova

"Partiamo dal fatto che il plasma può essere donato 1 volta al mese. Nel no-

stro centro abbiamo selezionato in primis i pazienti già donatori AVIS, che avessero superato la malattia da almeno 14 giorni, con 2 test negativi consecutivamente e dopo averne controllato il dosaggio degli anticorpi utili per combattere la malattia, le famose IgG neutralizzanti. Siamo dell'idea che sia necessaria la somministrazione del plasma soprattutto nei pazienti più gravi, infatti, nei casi analizzati, con stupore abbiamo notato che si normalizza molto rapidamente la loro condizione clinica, tanto da immaginarlo come un vero e proprio antidoto. La nostra esperienza nei pazienti trattati, ci ha anche indicato che non vi sia stata controindicazione sul suo utilizzo", ha aggiunto Raffaello Stradoni, Direttore Generale ASST Mantova



Oggi ci sono pochi casi, e meno gravi, di Covid 19 e mancano i numeri per studi completi. De Silvestro: «A Padova trattati 17 pazienti gravi»

«Plasma e altre terapie fanno ben sperare Ma la sperimentazione va al rallentatore»

VERSOLA CURA

Elena Livieri

Lungi dal rimpiangere i tanti malati gravi di Covid 19 che hanno riempito ospedali e cronache degli ultimi tre mesi, la poderosa inversione di tendenza dei contagi - soprattutto a Padova e nel Veneto - con i ricoveri ormai al lumicino, si rivela "nemica" delle sperimentazioni sulle terapie per curare l'infezione. Ci si aggrappa ovviamente alla bella notizia, ma si discute delle conseguenze soprattutto nella prospettiva di una possibile e probabile ripresa dell'epidemia in autunno. "A quando la cura per il Covid 19" è il titolo del webinar promosso da Motore Sanità a cui ha partecipato la responsabile del Centro Immunotrasfusionale dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova Giustina De Silvestro che sul tema si è confrontata, tra gli altri, con Francesco Menichetti, direttore di Malattie infettive dell'ospedale universitario di Pisa, indicato dall'Istituto superiore di Sanità come capofila del progetto *Tsunami* sulla terapia con il plasma super immune, quello donato dai pazienti Covid guariti, che coinvolge 60 centri tra cui quello padovano.

IL CENTRO PADOVANO

«Abbiamo trattato finora 17 pazienti» ha illustrato De Sil-

vestro, «e anche per noi la sensazione è che quella con il plasma immunizzato sia una buona terapia. Non è tuttavia una casistica sufficiente per trarre conclusioni univoche sull'efficacia». Padova è stata la seconda provincia veneta, dopo Verona, per numero di contagi, eppure la sperimentazione sul plasma non ha raggiunto volumi importanti: «Il protocollo non esisteva e si è partiti mettendo prima a punto i test sui malati, poi sugli anticorpi e sui guariti che devono donare per arrivare a definire la procedura: tutto ciò ha sottratto tempo a uno studio randomizzato» rileva De Silvestro. «Certo è che oltre agli effetti positivi su tutti i pazienti trattati, abbiamo riscontrato che nessuno ha avuto effetti collaterali che in ogni caso con la terapia del plasma sono limitati a una lieve reazione allergica. È una terapia che sicuramente più di altri farmaci assicura altissimi livelli di sicurezza. Il plasma che viene trasfuso, infatti, subisce un processo di inattivazione dei virus».

GLI OSTACOLI

Lo scopo del progetto *Tsunami* è di mettere insieme "un arsenale anti-Covid" creando le Banche del Plasma super immune. Ma il problema è bifronte: da una parte la difficoltà di trovare donatori, dall'altra quella - oggi - di trovare pazienti per condurre la sperimentazione. «A Padova e in

Veneto i donatori ci sono stati e ci sono» sottolinea De Silvestro, «e i primi a farsi avanti sono stati gli operatori sanitari che si sono ammalati e sono guariti. Rimane il fatto che solo il 30/40 per cento dei potenziali donatori alla fine è idoneo, perché ci sono molti casi in cui c'è una scarsa quantità di anticorpi nel plasma oppure il soggetto ha altre patologie che lo rendono inidoneo alla donazione. L'altro fronte» continua De Silvestro, «è quello dei pazienti: oggi, fortunatamente, i ricoveri sono molto pochi e con casi meno gravi. La terapia con il plasma immune viene somministrata a soggetti gravi, quando ci sono segnali di aggravamento della funzione respiratoria. Una fase che non è sempre facile individuare, infatti molti pazienti li abbiamo trattati, comunque con buoni risultati, già in Terapia intensiva». E ieri proprio la Terapia intensiva Covid di Padova ha registrato per la prima volta zero pazienti. Il Centro immunotrasfusionale di Padova è stato indicato dalla Regione Veneto come sede della Banca del plasma super immune, in vista di una futura ripresa delle infezioni.

IDATI

«Da scienziati dobbiamo basarci sui dati e non sulle impressioni» ha concluso il professor Menichetti, «siamo nella fase della sperimentazione, e non c'è terapia che ad og-

gi abbia dimostrato di essere sicura e solidamente efficace. La finestra temporale per le sperimentazioni si sta chiudendo e mancano studi randomizzati. Quella con il plasma rimane certamente un'ipotesi interessante e importante». —



Giustina De Silvestro, direttrice del Centro Immunotrasfusionale dell'Azienda ospedaliera universitaria



163930

GLI ESPERTI

respirazione potrebbe rendere l'organismo in qualche modo più resistente. Ma è tutto da provare.

PADOVA

E.L.

